



STRUTTURA DI SUPPORTO
ALLA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

Peer Learning Seminar: Transnationality in ESF Reflections from the past, proposals for the future

15-16 settembre 2011, Berlino

Partecipanti: Commissione europea, membri dei Learning Network, Autorità di gestione e Organismi intermedi del Fse, AT europee e nazionali.

I lavori si sono aperti e conclusi con una sessione plenaria moderata dall'esperta AEIDL (AT della Commissione) e si sono articolati in 4 workshop in parallelo:

Il primo giorno:

- WS 1: Mutual learning
- WS 2: TNC implementing models
- WS 3: Territorial cooperation
- Ws 4: Instruments supporting TNC

Il secondo giorno 4 WS in parallelo hanno approfondito i seguenti argomenti:

- la proposta della CE sul nuovo regolamento di Fondo sociale;
- il Reflection paper del WG sulla TNC post 2013

Szilárd Tamas (CE)

La CE conferma che il regolamento di Fse sarà definito entro la fine di Ottobre 2011, e almeno il 7,5% dei budget dei Fondi strutturali sarà allocato al Fse. Le priorità sono 4 e sono le seguenti:

- *employment and mobility;*
- *education skills and LLP;*
- *social inclusion and poverty;*
- *institutional capacity;*

Ciascuna di esse sarà suddiviso in "*investment priorities*", Si ribadisce l'importanza della TNC quale strumento per raggiungere gli obiettivi di Europa 2020 allineando strettamente i temi del Fse alle priorità di EU2020.

La TNC sarà obbligatoria "*MS shall implement TNC*" e gli SM possono scegliere tra due opzioni:

1. **Common framework** con un forte ruolo di coordinamento della CE su un numero limitato di priorità tematiche e un'enfasi particolare sui risultati e il *mainstreaming*.
2. **Approccio flessibile:** TNC basata sulle priorità nazionali con un livello minimo di coordinamento (simile a quella dell'attuale programmazione).

I due approcci possono essere combinati tra loro.

La positiva esperienza dei *Learning Network* (LNs) verrà riproposta ad un livello di maggiormente strategico. Nella nuova programmazione il legame tra TNC e *social innovation* sarà meno stretto e quest'ultima sarà oggetto di accordi separati (*separate arrangements*).

WS 1: Mutual learning

Il WS è stato moderato dall'esperto AEIDL (AT della CE) e moderato da Hana Smolková (esperta del LN sulla Cooperazione transnazionale nel Fse LN-TNC). I rappresentanti dei seguenti LNs:

- IMPART



STRUTTURA DI SUPPORTO
ALLA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

- EURoma
- ExOCop
- EsfAge

hanno illustrato la loro esperienza soffermandosi su aspetti quali: coinvolgimento degli stakeholders, attività realizzate in tema di mutuo apprendimento, impatto delle azioni e il valore aggiunto, la strategia di *mainstreaming* e i progetti futuri delle reti.

WS 2: TNC implementing models

Il Workshop è stato moderato da Lloyd Broad (Organismo intermedio del Programma operativo Inghilterra e Gibilterra) e dall'esperta AEIDL (Assistenza Tecnica della CE) Katalin Kolosy. Sono state svolte 4 presentazioni.

Punti di forza del modello adottato nel Regno Unito, sono stati la presenza di un "filone" dedicato alla transnazionalità, con un supporto dedicato da parte dell'Organismo Intermedio, la previsione di alcuni temi per l'innovazione (cambiamento demografico, inclusione attiva, tecnologie dell'informazione e comunicazione, imprese sociali, abilità per il cambiamento climatico) rilevanti anche ai fini di network nazionali. Altri elementi positivi: dialogo con i decisori pubblici (tramite i network), struttura non burocratica e flessibile in grado di rispondere ai cambi di contesto politico ed economico, concentrazione delle risorse su pochi progetti (32, diffusi in 12 Regioni, circa 3 progetti per Regione) con partnership ampie e strategiche, con meccanismi di misurazione dell'innovazione va dimostrata e chiare e definite strategie di *mainstreaming*.

Il modello polacco ha visto invece la cooperazione transnazionale come tema orizzontale all'interno di un Programma operativo Risorse Umane ampio (componente nazionale e regionale) e con notevoli risorse. Organismi intermedi di primo e secondo livello selezionano e monitorano i progetti. E' presente anche una Istituzione nazionale di supporto che sostiene tutti gli attori del processo che ne abbiano bisogno. Aspetti positivi: la flessibilità dell'approccio consente una grande varietà di temi ed azioni con il coinvolgimento nelle relative decisioni anche dei livelli di governo più vicini ai cittadini. Tra gli aspetti negativi la non sufficiente visibilità di tali progetti nell'ambito del Programma. Viene evidenziata inoltre l'insufficienza di un quadro comune a livello UE.

Il modello della Repubblica Ceca è quello di un asse dedicato alla cooperazione transnazionale (a livello di Autorità di gestione) con la coesistenza di un approccio orizzontale (a livello di Autorità di gestione ed Organismi intermedi). Gli aspetti positivi dell'asse dedicato sono risultati la portata più ampia dei temi, e la maggiore qualità ed affidabilità dei partner; per l'approccio orizzontale, invece, un aspetto negativo è stato rappresentato dalla difficoltà nel coordinamento.

Il modello tedesco è stato infine caratterizzato esclusivamente da un asse dedicato nei vari Programmi operativi dei *Lander*. Questa impostazione sembra abbia dato dei buoni risultati. In Germania ed in particolare nell'area di Berlino – Brandeburgo si sono ottenuti dei notevoli successi con Programmi che prevedono, fondamentalmente, iniziative di mobilità in altri paesi e formazione per inserire nel mercato del lavoro disoccupati di lunga durata, giovani disoccupati, inoccupati ed altre categorie in difficoltà, con il coinvolgimento delle Parti sociali ed il supporto dei Centri per l'impiego.

WS 3: Territorial cooperation



STRUTTURA DI SUPPORTO
ALLA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

Il Workshop è stato moderato dall'esperta AEIDL (Assistenza Tecnica della CE) Armelle Ledan e da Howard Harding (esperto del *Learning Network* sulla Cooperazione transnazionale nel Fse) al fine di conoscere e discutere modelli diversi riguardanti iniziative analoghe, pur con origini e funzioni differenti, che potrebbero venir mutuati nell'ambito della cooperazione transnazionale, o che con la stessa si potrebbero integrare maggiormente, realizzando sinergie.

Sono state presentate:

- iniziative di finanziamento con fondi UE con similitudini rispetto alle attività di cooperazione transnazionale nell'ambito dei Programmi Fse. In particolare il Programma Lifelong Learning, nelle sue articolazioni Comenius, Erasmus, Leonardo da Vinci, e Grundtvig, le iniziative UE a favore della preparazione dei Paesi candidati all'entrata nell'Unione come i gemellaggi amministrativi (*Twinning*) in ambito PHARE/IPA;
- iniziative promosse da alcuni Stati Membri, che ne coinvolgono ed impegnano altri, anche non UE, come la strategia del Mar Baltico (promossa dalla Svezia, interessa quasi tutti i Paesi dell'area, Russia compresa);
- reti innovative per promuovere l'occupazione e la coesione sociale in grandi città ed aree urbane europee, per scambi d'informazione, di esperienza, know-how tra le Organizzazioni partner, come quella denominata "*MetropolisNet*", che trova la sua origine in patti territoriali per l'occupazione del 1998.

WS 4: Instruments supporting TNC

Il WS è stato moderato Allen Berger, esperto AEIDL (AT della CE) e da Ruth Santos (esperta LN-TNC).

Nel WS sono stati presentati ed esaminati i vari strumenti utilizzati nei periodi di programmazione passati e presenti per sostenere la cooperazione transnazionale non solo all'interno del Fse (banca dati Equal, Toolkit, *pishing pool*, *transnational partner forum*, questi ultimi due realizzati dalla Polonia nella corrente programmazione) ma anche altre iniziative transnazionali come il programma di apprendimento permanente gestito dalla DG Istruzione e Cultura e Cooperazione territoriale europea gestito dalla DG Politica regionale.

16 settembre - **WS in parallelo su:**

- **EC proposal of the new ESF regulation;**
- **Reflection paper of the Working group on TNC post 2013.**

Moderato da Iva Solcova Responsabile ESF Repubblica ceca e Marketa Pechouckova (Coordinatrice LN on Transnational cooperation in ESF). Presente per la CE Luca Pirozzi.

La CE ha chiarito i seguenti punti:

- i temi per il *Common framework* saranno selezionati dalla EC e "*endorsed*" dal Comitato Fse;
- I temi selezionati saranno al massimo 5-6;
- gli incentivi per la TNC saranno simili a quelli attuali (10%).

Il gruppo ha sollevato l'obiezione che la dicitura adottata nel regolamento "*MS shall implement TNC*" lascia ambiguo se l'obbligo resta a livello di SM o di singolo Programma operativo. Pur non avendo una risposta sicura, l'opinione personale del rappresentante della CE è che sia a livello di singolo programma operativo.



I partecipanti al WS, sulla base delle informazioni contenute nel documento “*Possible implementation modalities for ESF trans-national cooperation in ESF during the EU financial perspective 2014 to 2020 – background paper*” si sono concentrati sugli elementi che dovrebbero fare parte del futuro quadro.

Bandi sincronizzati con i seguenti requisiti/accorgimenti:

- linee guida per i criteri di selezione dei progetti;
- programma di lavoro per le call concordato dagli SM almeno per la prima fase della prossima programmazione (2014-2017);
- selezione dei progetti in capo alle MA/IB;
- durata, grandezza dei progetti e tipologia di attività omogenee;
- fase preparatoria da considerare (es. prima fase di Equal, per permettere la ricerca dei partner);

Efficiente banca dati per la ricerca partner

Presenza di una AT europea con i seguenti compiti:

- organizzazione dei bandi;
- monitoraggio,
- supporto alla disseminazione;
- valutazione della TNC;
- responsabilità per gli strumenti di supporto alla TNC.

Ruolo dei LN nei bandi:

- stimolo e legame con i network nazionali;
- supporto alla progettazione dei bandi;
- supporto alla facilitazione nei Transnational partner forum;

Infine, in plenaria sono stati presentati brevemente gli esiti del WS e sono emersi i seguenti elementi:

- i temi della transnazionalità devono essere scelti al più presto,
- i temi dovrebbero essere ampi ma le relative call molto specifiche.

In generale, è emerso che in tutti i WS l'unica opzione discussa è stata quella del Common framework, che indica come una platea di qualificati operatori della transnazionalità ritiene tale approccio maggiormente efficace nella programmazione futura.